

# LEONARDO

*Periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila*



Nuove tariffe professionali per i Lavori Pubblici

La professione di Ingegnere in Italia

Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

D.P.R. 554/99: le funzioni dell'ingegnere capo e del responsabile del procedimento



## Nuove tariffe professionali per i Lavori pubblici

Ing. GIUSTINO IOVANNITTI

*Direttore della Rivista*

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26 aprile 2001, del Decreto del Ministero della Giustizia e del Ministero dei Lavori Pubblici, relativo alle nuove aliquote da applicare per il calcolo dei corrispettivi delle attività di progettazione dei lavori pubblici, è stato l'atto finale di quanto previsto al comma 14 bis dell'art. 17 della Legge n. 109 del 1994.

Lo stesso articolo recita che i corrispettivi così determinati, fatto salvo quanto previsto dal comma 12 bis dell'art. 4 del decreto Legge 02.03.1989 n. 65, sono i minimi inderogabili.

L'emanazione del decreto è sicuramente un importante risultato per la nostra categoria, anche se dai primi riscontri questo presenta ancora delle imprecisioni e dei margini di miglioramento.

Tra le principali novità introdotte dal Decreto, una nota positiva è rappresentata sicuramente dalla tabella B1 che introduce le aliquote integrative relative alla progettazione e Direzione Lavori per le ulteriori prestazioni professionali introdotte dalla Legge 109/94 e dal DPR 554/99.

La nuova tariffa, all'articolo 3, stabilisce inoltre i minimi di rimborso spese, sancendo il rimborso delle spese e dei compensi accessori, nella misura minima del 30% dell'onorario per importi di lavori pari a £. 50.000.000 e nella misura minima del 15% dell'onorario per importi lavori pari o superiori a 100 miliardi, lasciando ad una interpolazione lineare la determinazione della percentuale per importi lavori intermedi ai due estremi, fermo restando che, come specificato nel comma 2 dello stesso articolo, nel caso l'entità dei rimborsi spese e dei compensi accessori superi gli importi minimi, dovranno essere prodotti i giustificativi di spesa per l'intero ammontare dei rimborsi.

L'articolo 4 prevede che non è più dovuta alcuna maggiorazione della tariffa per affidamento di incarico parziale, ed è stato questo uno degli articoli più contrastati dalle nostre rappresentanze.

Il decreto rappresenta quindi, un punto di compromesso che pur non soddisfacendo completamente tutte le aspirazioni della categoria, rappresenta sicuramente un primo risultato positivo, lasciando aperta la controversa questione delle competenze professionali.



# La professione di ingegnere in Italia in relazione alla cultura economica dominante nella comunità economica europea ed alle pressioni economiche internazionali. Riflessioni ed auspici.

Ing. GIUSEPPE ZIA

*Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila*

**S**e gli ingegneri italiani, nella loro meravigliosa complessità volessero trovare il modo per unirsi, trovando il massimo comune divisore che li può unire in una unica rappresentanza senza rinunciare alla loro cultura, allora potrebbero realmente divenire una forza attiva nel cambiamento, del quale diverrebbero una ineludibile parte da rappresentare responsabilmente ed unitariamente.

Questa considerazione, che da tempo sto cercando di comunicare non solo ai colleghi ma anche alle altre professioni ed a coloro che in Italia formano i professionisti del futuro, viene pur condivisa ma senza quell'entusiasmo necessario per vincere una battaglia esistenziale per le professioni intellettuali e per quanto le caratterizza in termini di responsabilità, etica e deontologia. Tuttavia, è proprio per essa che dobbiamo tenere in considerazione la straordinarietà dei tempi attuali e la necessità che una piattaforma programmatica di categoria debba fondarsi su azioni condivise articolandosi ben considerando la distinzione e le interrelazioni tra politiche generali e specifiche di categoria, nonché le interrelazioni tra esse nello sviluppo dei rapporti con interlocutori esterni, per quanto ciò può essere utile sia agli ingegneri che alla società civile di cui siamo parte qualificata ed ancora responsabilizzata.

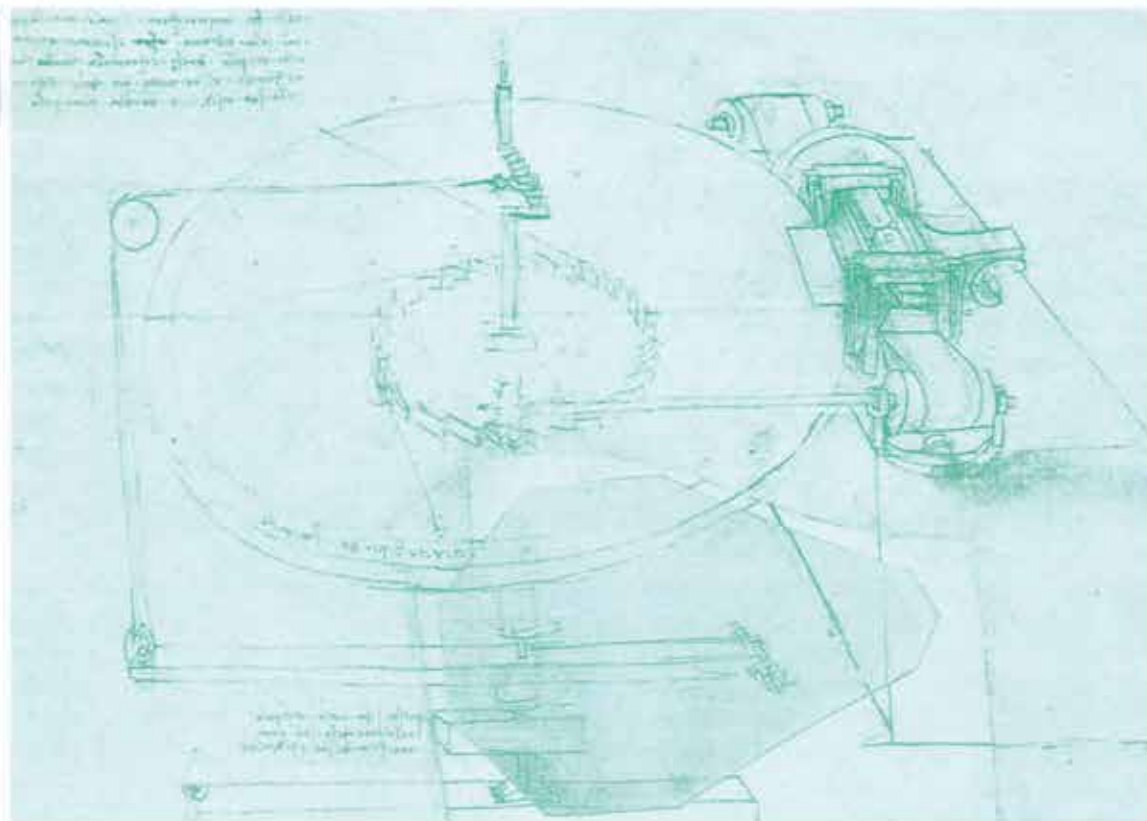
Di ciò sarà bene che anche i Poteri costituiti tengano conto, a meno che non decidano di concertare solo in nome del mercato e cioè prendendo in giro tutti quei cittadini che da soli finiranno per essere sempre più poveri ed in contrapposizioni con quei pochi benefi-

ciati, che diverranno sempre più ricchi. Ed è strano constatare come questa tendenza si sia già configurata, riproponendo un'emergenza di autoassistenza prima di potere ripartire nell'affrontare il mare aperto delle economie di mercato.

Ripensando, dopo qualche tempo, alle numerose occasioni di scambio culturale avute, riemergono nella mia mente almeno tre elementi di riflessione sulla professione di ingegnere in Italia.

Il primo, sul modo in cui gran parte degli ingegneri senior interpreta la nostra professione e sulle difficoltà che hanno gli junior per inserirsi in un sistema ove molti bandi di gara e di concorso li includono solo per una sorta di necessità giuridica che confina con il mondo delle illusioni.

Il secondo, sugli effetti dell'innovazione intervenuta per le progettazioni di lavori pubblici, che, senza aumenti di posti professionali nella pubblica amministrazione e privilegiando le progettazioni interne, riduce le possibilità di autoformazione dei professionisti esterni, blocca il processo di formazione e trasmissione di conoscenze che aveva autoalimentato l'ingegneria italiana, toglie tempo prezioso alle attività di supporto alle scelte da parte degli uffici pubblici, annulla la possibilità di premiare anche economicamente l'aggravio di lavoro dei valenti professionisti che hanno fatto una scelta di campo col lavoro dipendente. Tutto ciò senza aver voluto considerare che tutti i professionisti interni alla Pubblica Amministrazione potrebbero ricevere un pari premio economico non fosse altro che per il riconoscimento della loro pro-



fessionalità oltre che per l'aggravio di funzioni da svolgere, tra le quali ad esempio quella di responsabile del procedimento, mentre, invece, sono tenuti a dividersi tra progettazioni, nuovi ed originari compiti, con un compenso aggiuntivo che, per chi pur ha la fortuna di riceverlo, si commenta da solo.

Il terzo, sulla serie dei fattori di debolezza originati dai primi due. Infatti, la mancanza di comprensione del vero ruolo delle professioni intellettuali da parte di molti amministratori, induce gli stessi a coltivare la cultura delle rigidità di funzione e delle piccole economie, perseguite senza peraltro che ne risulti un vantaggio per il cittadino contribuente, ad esempio con la riduzione delle pressioni fiscali o parafiscali. E la mancanza di conoscenza diffusa, particolareggiata e operativa di forme di progettualità programmata, si fa sentire fin dentro alle pubbliche amministrazioni, ove, per questo motivo, in molte di esse non si producono validi ed efficaci piani e progetti di investimento in misura adeguata e confrontabile con quella prodotta in altre zone dell'Europa e dell'Italia che meglio di noi perseguono ed ottengono finanziamenti resi disponibili dalla Comunità Europea.

E, tutto questo, in un momento in cui le Leggi vigenti andrebbero comprese e semmai migliorate al fine di consentire un rapido inserimento dei Comuni, delle Regioni e dello Stato nelle dinamiche di sviluppo economico e sociale dei nostri territori come parte di una nazione aderente alla comunità europea, che pur essendo ancora solo economica finisce col dettare regole che modificano anche usi e costumi sociali.

Siamo consapevoli che nel futuro sarà difficile che la nostra Pubblica Amministrazione riesca a risolvere i problemi dell'occupazione creando posti di lavoro e che non saranno i lavori socialmente utili a dare un avvenire ai giovani italiani, perciò ci poniamo il problema in modo ampio, nell'unico modo che una rappresentanza di attività intellettuali può porsi. Se, quindi è vero che: chi ha più conoscenze ha maggiori possibilità di affrontare la vita rispetto a chi non le ha; è pur vero che le occasioni di sviluppo devono essere procurate oculatamente da chi ha il potere e la volontà per farlo. Diversamente le conoscenze inaridiranno e presto diverranno inutilizzabili. Se non è questo che si vuole e se i pubblici poteri sapranno almeno attivarsi per proporre occasioni di sviluppo alla pari, per chi ha voglia, capacità e diritto, allora non resteremo vittime del mercato selvaggio. E, gli ingegneri ed i professionisti italiani allontaneranno la minaccia di restare vittime schiavizzate di un sistema che deve sentire l'obbligo di abbandonare i ragionamenti fondati sulle logiche di gestione del sottosviluppo per orientarsi alla promozione responsabile dello sviluppo, considerando fondamentali i valori sociali per ogni democrazia.

Il nostro Ordine ha da tempo compreso che questi problemi si sarebbero presentati e sta già rinnovando la propria organizzazione di categoria, comunicando e attivando iniziative di promozione e formazione professionale per coprire gli spazi di progettualità programmata. Tutto questo, nella consapevolezza che nell'immediato futuro la distinzione ed il raffronto tra le risorse economico-finan-



ziarie e le risorse sociali producibili dall'attuazione di un qualsiasi progetto costituirà la base per ogni più approfondita valutazione di fattibilità, e che le interrelazioni tra gli esiti attesi dalle diverse parti interessate ad una progettualità programmata andranno valutati in presenza di una complessità di variabili, da quella ambientale a quella economica ed a quelle sociali, che possono produrre equilibri o dissesti territoriali e sociali, che possono avvantaggiare solo l'investitore o redistribuire ricchezza con beneficio per la collettività.

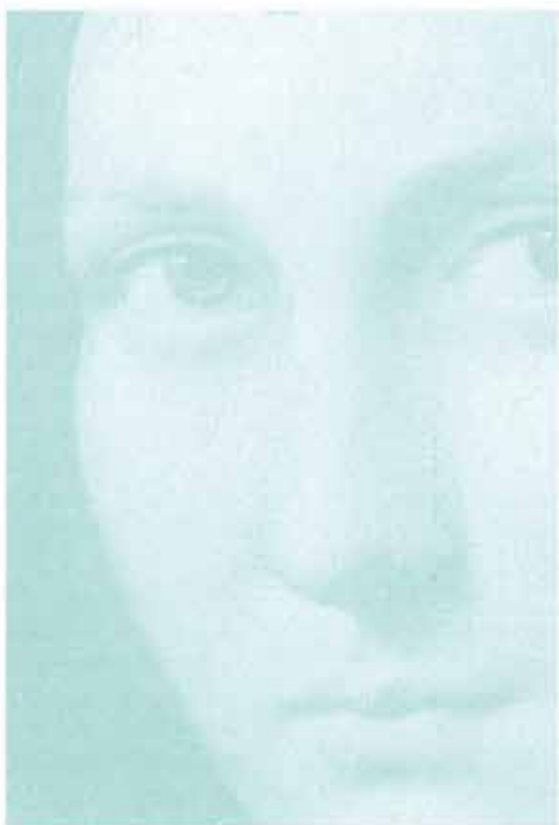
Le strumentalizzazioni sono tante e spesso sono poco o tardivamente decifrabili per gran parte di noi, e ciò induce alla massima prudenza nella espressione di ogni pensiero. Tuttavia, è chiaro che in questo ambito si rischiano forme di radicalizzazione del confronto sulla base di irrinunciabili principi delle parti contrapposte, che rispettivamente tendono a demonizzare l'avversario, e non sempre i principi economici e le questioni di religione sembrano essere i veri fattori di discriminazione. Quando si tratta di grandi interessi e di strategie orientate all'incremento di utilità e poteri di ogni tipo non possiamo sapere nulla di più di quello che il mercato o chi per esso vuol fare sapere nel momento successivo alla conclusione di ogni evento, restando obbligatoriamente oscuro ed ignoto per tempi indefiniti tutto ciò che l'ha preceduto.

Quindi, auspico che i professionisti ed in particolare gli iscritti all'Albo riescano presto ad uscire dall'isolamento individualistico per essere parte attiva, rappresentata, integrante e responsabile almeno del complesso sistema di relazioni professionali e civili dei tempi attuali, con l'ulteriore auspicio che i Poteri costituiti si mettano al passo con le Leggi che parte di Loro ha sancito e che comunque potranno perfezionare nell'interesse sociale e generale, riaffermando alcune sostenibili peculiarità della cultura nazionale per non diventare, in gran numero, alunni neofiti di vecchi potentati internazionali che impongono parte delle loro culture per muoversi meglio con le loro regole nella sottrazione di utilità ad altri.

Questi auspici trovano ragione di essere proprio in momenti di grandi turbolenze internazionali sostenute da una parte dai fautori della globalizzazione dei mercati ad ogni costo e dall'altra da quelli degli interessi sociali.

Le strumentalizzazioni sono tante e spesso sono poco o tardivamente decifrabili per gran parte di noi e ciò induce alla massima ponderatezza nella espressione di ogni pensiero. Tuttavia, è chiaro che in questo ambito si rischiano forme di radicalizzazione del confronto sulla base di irrinunciabili principi delle parti contrapposte, che rispettivamente

tendono a demonizzare l'avversario. Ma non sempre i principi economici e le questioni di religione sembrano essere i veri fattori di discriminazione, specialmente quando si tratta di grandi interessi e di strategie orientate all'incremento di utilità di ogni tipo. In questi casi non possiamo sapere nulla di più di quello che il mercato vuol fare sapere nel momento successivo alla conclusione di ogni negoziazione, restando obbligatoriamente oscuro ed ignoto tutto ciò che l'ha preceduto. E se anche anche in presenza di eventi, che seppur mondiali, sono determinati da veri e propri interessi, da vere e proprie strategie per l'incremento delle utilità, riusciremo ad essere attivi e presenti potremo riuscire a contribuire per il trionfo della civiltà sulle barbarie. Mettendo in campo intelligenze e forze a sostegno aperto di una democrazia sociale in grado di promuovere e guidare responsabilmente e condivisibilmente lo sviluppo per il raggiungimento di migliori livelli di benessere sociale diffuso. In caso diverso, quale altro motivo ci sarebbe per essere un cittadino ed un professionista in uno Stato civile, e che farebbero i giovani che in gran numero hanno deciso di migliorare la loro formazione culturale e professionale laureandosi in discipline che portano all'esercizio di attività intellettuali di interesse generale?





# Tariffe

**Presso l'Ordine degli Ingegneri dell'Aquila è in corso un lavoro di riorganizzazione ed assemblamento di numerosi criteri tariffari coordinato dall'Ing. Antonio Cesare Patamia.**

**Il lavoro, una volta completato, sarà corredato anche dalla nuova tariffa per i Lavori Pubblici di cui al D.M. Giustizia 4 aprile 2001.**

**Aggiornamento degli onorari spettanti agli Ingegneri e agli Architetti**  
D.M. Giustizia 4 aprile 2001

**Il Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dei Lavori Pubblici**

**VISTA** la legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 17, comma 14 bis, *ter e quater*

**VISTO** il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n.554;

**VISTA** la legge 2 marzo 1949, n. 143, recante: "Approvazione della tariffa professionale degli ingegneri ed architetti";

**VISTA** la legge 4 marzo 1958 n. 143, recante: "Norme sulla tariffa degli ingegneri e degli architetti";

**VISTI** i Decreti Ministeriali 21 agosto 1958, 25 febbraio 1965, 18 novembre 1971, 13 aprile 1976, 29 giugno 1981, 11giugno 1987 n.233, di aggiornamento degli onorari professionali spettanti agli ingegneri ed agli architetti;

**VISTO** il Decreto Legislativo 19 novembre 1999 n. 528, recante: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1996, n.494, recante attuazione della direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili";

**VISTA** la proposta dei Consigli nazionali riuniti degli ingegneri e degli architetti

**DECRETA:**

## **Art. 1**

1. I corrispettivi per le attività di progettazione e per le altre attività previste dall'articolo 17, comma 14 bis, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni sono quelli di cui alle tabelle A, B, B 1, B2, B3, B5 e B6 allegate al presente decreto di cui costituiscono parte integrante.

## **Art. 2**

1. Gli onorari di cui alla tabella A del presente decreto, per importi inferiori a 50 milioni di lire, sono stabiliti a discrezione entro il limite massimo dell'onorario corrispondente a 50 milioni di lire.

2. Per importi di lavori superiori a 100 miliardi di lire si applica la percentuale relativa all'importo di 100 miliardi di lire.

## **Art. 3**

1. Il rimborso delle spese e dei compensi accessori relativi agli onorari a percentuale determinati a seguito dell'applicazione delle tabelle A, B, B 1, B2, B4, e B6 limitatamente ai supporti esterni alla amministrazione, allegate al presente decreto, deve essere riconosciuto forfetariamente nella misura minima del 30 per cento del medesimo per importi di lavori pari a 50 milioni e nella misura minima del 15 per cento per importi di lavori pari o superiori a 100 miliardi. Per importi di lavori intermedi le percentuali si calcolano per interpolazione lineare.

2. Nel caso l'entità dei rimborsi spese e dei compensi accessori superi gli importi minimi di cui al precedente comma, devono essere prodotti i giustificativi di spesa per l'intero ammontare dei rimborso e degli oneri accessori.

## **Art. 4**

1. Nel caso di affidamento parziale delle fasi di progettazione e della attività di direzione lavori non è dovuta alcuna maggiorazione delle tariffe di cui al presente decreto.

## **Art. 5**

1. Il metodo di calcolo relativo alla progettazione integrale e coordinata di cui all'art.2, lettera i, del D.P.R. 554/99 è il seguente:

### **a) progettazione preliminare:**

1. per la ideazione e il coordinamento gene-



rale si applicano, sull'intero ammontare dell'opera, la percentuale relativa e le aliquote della elaborazione grafica e delle prestazioni che attengono all'opera nel suo insieme.

2. alle prestazioni specialistiche, escluse le opere edili, si applicano le aliquote delle prestazioni corrispondenti, computate sull'ammontare di ciascuna opera con la relativa percentuale.

**b) progettazione definitiva e progettazione esecutiva:**

1. per la ideazione e il coordinamento generale si applicano, sull'intero ammontare

dell'opera, la percentuale relativa e le aliquote della elaborazione grafica e delle prestazioni che attengono all'opera nel suo insieme.

2. sulle opere edili e complementari, si applicano le aliquote dalle prestazioni non comprese nella fase ideazione ed attinenti la prestazione specialistica, applicandole si l'ammontare delle opere, con la relativa percentuale.

3. alle prestazioni specialistiche si applicano le aliquote delle prestazioni corrispondenti, applicandole sull'ammontare di ciascuna opera con la relativa percentuale.

## Tabella A

### CORRISPETTIVI A PERCENTUALI RELATIVE ALLE VARIE CLASSI E CATEGORIE DI LAVORI

Le percentuali della Tabella A sono definite da una serie di curve rispondenti alla formula sotto riportata:

$$p = P \cdot 10^q + X_n$$

dove: p = percentuale ricercata

l = importo opere

$X_n$  = parametro di tendenza della curva

ed i due parametri n e q sono determinati, come di seguito riportato, dai valori di due importi (l<sub>1</sub> e l<sub>2</sub>) e dalle rispettive percentuali (X<sub>1</sub> e X<sub>2</sub>) assunti per la determinazione della curva e riportati, unitamente al parametro  $X_n$ , nella Tabella A sotto riportata.

$$n = \log \left( \frac{(X_2 - X_n) / (X_1 - X_n)}{(X_2 - X_n) / (X_1 - X_n)} \right) / \log (l_1 / l_2)$$

$$q = \log \left( \frac{(X_2 - X_n) / (X_1 - X_n)}{(X_2 - X_n) / (X_1 - X_n)} \right)$$

**Tabella A - PARAMETRI DI RIFERIMENTO**

CLASSE	CATEG.	IMPORTI in migliaia di lire		PERCENTUALI %		PARAMETRI tendenza $X_n$	COEFFICIENTI	
		primo $l_1$	secondo $l_2$	prima $X_1$	seconda $X_2$		n	q
I	a	50.000	100.000.000	12,4559	2,9741	2,3301	-0,362475797	3,796119632
I	b	50.000	100.000.000	14,7270	3,6426	2,7961	-0,348087186	3,756586012
I	c	50.000	100.000.000	18,9434	3,8575	2,9689	-0,380099837	4,129804521
I	d	50.000	100.000.000	24,9135	4,7702	3,6743	-0,389989558	4,329656060
I	e	50.000	100.000.000	32,6375	6,0967	4,8060	-0,404028835	4,555142495
I	f	50.000	100.000.000	15,3963	3,2347	2,5425	-0,384364863	4,068245092
I	g	50.000	100.000.000	20,1015	3,7664	2,9689	-0,403538467	4,340653828
II	a	50.000	100.000.000	11,7778	2,2410	1,7658	-0,400979213	4,087647772
II	b	50.000	100.000.000	14,3803	2,6884	2,1193	-0,403915538	4,198259502
II	c	50.000	100.000.000	21,2001	3,0291	2,4030	-0,447571561	4,719930875
III	a	50.000	100.000.000	16,4889	2,9528	2,3301	-0,411007347	4,315359685
III	b	50.000	100.000.000	17,7554	3,3157	2,6138	-0,404084946	4,291209646
III	c	50.000	100.000.000	23,5555	4,4820	3,5316	-0,400978556	4,388670541
IV	a	50.000	100.000.000	14,1333	3,8014	2,9689	-0,341545259	3,677382095
IV	b	50.000	100.000.000	11,7778	2,8870	2,2603	-0,357907439	3,734041520
IV	c	50.000	100.000.000	9,4222	2,4412	1,9085	-0,348185613	3,556524445
V		50.000	100.000.000	12,4690	2,3388	2,0000	-0,451353518	4,494862399
VI	a	50.000	100.000.000	7,9619	2,7513	2,1335	-0,295271914	3,038838960
VI	b	50.000	100.000.000	13,7643	3,9316	3,0655	-0,330735265	3,575655954
VII	a	50.000	100.000.000	8,1897	2,3337	1,8197	-0,331162187	3,353747178
VII	b	50.000	100.000.000	9,5883	3,1431	2,4411	-0,305298293	3,204618336
VII	c	50.000	100.000.000	11,9985	3,5782	2,7866	-0,322882079	3,450208659
VIII		50.000	100.000.000	12,8705	2,9736	2,3316	-0,368145778	3,857138585
IX	a	50.000	100.000.000	10,1459	2,1833	1,7151	-0,380316864	3,853916919
IX	b	50.000	100.000.000	17,3828	3,9130	3,0703	-0,372623850	4,024535343
IX	c	50.000	100.000.000	20,6537	4,6379	3,6394	-0,373055082	4,102953975






**Tabella B - ALIQUOTE BASE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI**

FASI	DESCRIZIONE PRESTAZIONI PARZIALI	Classi e categorie secondo l'elencazione dell'art. 14 della L. 143/49												
		a/b/c/d	e	f	g	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX
		aliquote												
PROGETTO PRELIMINARE	a Relazioni, planimetrie, schemi grafici	0,09	0,10	0,07	0,07	0,11	0,11	0,11	0,07	0,11	0,08	0,07	0,07	0,10
	b Calcolo sommario spesa <b>totale parziale</b>	0,01 0,10	0,01 0,11	0,01 0,08	0,01 0,08	0,01 0,12	0,01 0,12	0,01 0,12	0,01 0,08	0,01 0,12	0,01 0,09	0,01 0,08	0,01 0,08	0,01 0,11
PROGETTO DEFINITIVO	c Relazione illustrativa, elaborati grafici per ottenimento autorizzazioni	0,23	0,27	0,16	0,16	0,26	0,16	0,20	0,20	0,22	0,22	0,20	0,15	0,24
	d Disciplinare elementi tecnici e Computo metrico estimativo, Quadro economico <b>totale parziale</b>	0,01 0,07 0,31	0,01 0,07 0,35	0,01 0,04 0,21	0,01 0,04 0,21	0,01 0,07 0,34	0,02 0,08 0,26	0,01 0,06 0,27	0,01 0,06 0,27	0,01 0,06 0,27	0,01 0,04 0,27	0,01 0,06 0,29	0,01 0,05 0,26	0,01 0,06 0,23
PROGETTO ESECUTIVO	f Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,05	0,06	0,16	0,16	0,04	0,15	0,04	0,04	0,06	0,04	0,04	0,10	0,06
	g Particolari costruttivi e decorativi h Computo metrico estimativo definitivo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera i Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma <b>totale parziale</b>	0,13 0,04	0,150,05,05 0,04	0,10 0,04	0,10 0,04	0,05 0,03	0,06 0,05	0,10 0,03	0,08 0,03	0,08 0,03	0,08 0,03	0,07 0,03	0,05 0,03	0,12 0,06
DIREZIONE DEI LAVORI	l direzione lavori, assistenza al collaudo, prove d'officina	0,02	0,02	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03	0,02
	l1 liquidazione <b>totale parziale</b> <b>totale complessivo</b>	0,24 0,32 0,03 0,35 1,00	0,27 0,24 0,03 0,27 1,00	0,26 0,42 0,03 0,45 1,00	0,26 0,42 0,03 0,45 1,00	0,19 0,32 0,03 0,35 1,00	0,27 0,32 0,03 0,35 1,00	0,15 0,45 0,05 0,50 1,00	0,15 0,45 0,05 0,50 1,00	0,21 0,38 0,02 0,40 1,00	0,17 0,42 0,03 0,45 1,00	0,16 0,45 0,05 0,50 1,00	0,24 0,42 0,03 0,45 1,00	0,23 0,32 0,03 0,35 1,00

<b>Tabella B1 - ALIQUOTE INTEGRATIVE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI (ulteriori prestazioni introdotte dalla L. 109/94, D.P.R.</b>																		
FASI	DESCRIZIONE PRESTAZIONI PARZIALI	Classi e categorie secondo l'elencazione dell'art. 14 della L. 143/49																
		I a/b/c/d	I e	I f	I g	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX					
		aliquote																
PROGETTO PRELIMINARE	m*	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
	n**	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07	0,07
	o1	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
	o2	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015
	o3	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015
	o4	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015
o5	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	0,015	
PROGETTO DEFINITIVO	p	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
	q**	0,07	0,07	0,07	0,07	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08	0,07	0,07	0,07	0,07
	r1	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06
	r2	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
	r3	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
	r4	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
PROGETTO ESECUATIVO	s	0,02	0,02	0,02	0,02	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02	0,02	0,03	0,03	0,02	0,02	0,02	0,03
DIREZIONE DEI LAVORI	t2	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
	t3	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
	t4	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10

\* prestazione richiesta in presenza di affidamento di concessione per lavori pubblici

\*\* prestazione richiesta in caso di appalto concorso o affidamento di concessione per lavori pubblici

N.B. Al fine della determinazione dell'onorario, le prestazioni di tabella B1 devono essere specificatamente richieste dal Responsabile del Procedimento.

Eventuali studi specialistici richiesti dal Responsabile del Procedimento relativi a modellazioni, indagini e simulazioni, sono compensati a parte in relazione alla loro consistenza e complessità.



TABELLA B2 - ONORARIO RELATIVO ALLE PRESTAZIONI DEL RESPONSABILE E DEI COORDINATORI IN MATERIA DI SICUREZZA NEI CANTIERI															
Fasi	aliquote di base (%)	Incrementi		maggiorazioni per fattori di rischio								onorario minimo			
		Edifici soggetti a vincolo	Adempimento del Piano e del Fascicolo art. 5/1/b	Incremento per coordinamento ed organizzazione attività ed informazione art. 5/1/c	lavori che comportano rischio di seppellimento, sproloquio, di caduta dall'alto se aggravati dalla natura dell'attività e dai procedimenti o dalle condizioni ambientali in essere	lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche con particolari rischi per la sicurezza e che richiedono misure ed interventi dei coordinatori	lavori in presenza di radiazioni ionizzanti che esigono designazione di zone controllate o sorvegliate o che richiedono specifiche misure ed interventi dei coordinatori	lavori in prossimità di linee elettriche a conduttori nudi in tensione	lavori che espongono al rischio di annegamento	lavori sotterranei	lavori subacquei	lavori in casceri	lavori comportanti l'impiego di esplosivi	lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti	
PRIME INDICAZIONI E PRESCRIZIONI	0,0200				5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	400.000
RESPONSABILE DEI LAVORI IN FASE DI PROGETTO	0,0325				5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	500.000
RESPONSABILE DEI LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE	0,0175				5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	500.000
COORDINATORE PER LA PROGNAZIONE	0,1500	15%			5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	1.500.000
COORDINATORE PER LA ESECUZIONE	0,2500	15%	25%	15%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	2.500.000
<b>totale complessivo aliquote</b>	<b>0,4700</b>														

(\*) Da applicarsi alle percentuali di tabella A  
 N.B. Gli incrementi si applicano alle aliquote base e non si moltiplicano fra loro.  
 Le maggiorazioni si applicano singolarmente sull'onorario base eventualmente incrementato.

**TABELLA B3.1 - ONORARIO RELATIVO AI RILIEVI PLANOALTIMETRICI CON METODI CELERIMETRICI**

Rilievo plano-altimetrico eseguito con metodi celerimetrici su terreni medi e poco alberati, con pendenza sino a 3% e relativa restituzione

SCALA	PUNTI PER ETTARO	EQUIDISTANZA (cm)	ONORARIO PER ETTARO (lire)
1:200	100	20	2.855.000
1:500	70	50	1.320.000
1:1000	30	100	865.000
1:2000	20	100	620.000
1:5000(1)	14	2500	550.000
1:10000 (2)	8	2500	460.000

**Maggiorazioni per particolari difficoltà**

Terreni con pendenza superiore al 3% (n% pendenza assoluta)	+ 1,5% x (n%:3)
Terreni alberati, chiusi da siepi o vigneti	+ 30%
Terreni con bosco di alto fusto	+ 40%
Terreni con bosco ceduo (necessario taglio con ronchetto)	+ 120%
Terreni acquitrinosi od invasi dalle acque	+ 120%
Lavori in montagna a quota superiore a 1300 m	+ 20%

**PROFILI LONGITUDINALI E SEZIONI TRASVERSALI**

PROFILO	PUNTI PER CHILOMETRO	SCALA	ONORARIO PER KM (lire)
In terreni di qualsiasi natura	60	1:2000 (lunghezze); 1:200 (altezze)	1.240.000
In terreni di qualsiasi natura (2)	20	1:5000 (lunghezze); 1:500 (altezze)	420.000

SEZIONI	LARGHEZZA	SCALA	ONORARIO PER SEZIONE (lire)
Sezioni trasv. Per un minimo di 15 sezioni	20 m	1:200 - 1:100	30.000
	per ogni metro di larghezza in più		2.500

**RILIEVO CON TECNICHE GPS DI CAPISALDI**

DESCRIZIONE	ONORARIO (lire)
Per ciascun punto con tolleranza planimetrica +/- 5 mm ed altimetrica +/- 10 mm (incluso raccordo topografico con 3 capisaldi e pilastro in calcestruzzo)	800.000

1) Da eseguirsi, se necessario, ad integrazione della cartografia ufficiale per zone di limitata estensione (max 10 ha)

2) Da eseguirsi, se necessario, ad integrazione della cartografia ufficiale per tratti particolari di limitata lunghezza (max 10 km)


**Tabella B3.2 – ONORARIO RELATIVO AI RILIEVI DEI MANUFATTI**

SCALE	PIANTE					
	1/10 €/mq	1/20 €/mq	1/50 €/mq	1/100 €/mq	1/200 €/mq	1/500 €/mq
Pianta di semplice disposizione e con ambienti in prevalenza regolari	770	640	520	390	260	130
Pianta complicata e con ambienti di varia forma e grandezza	2.060	1.670	1.290	1.030	640	390
Compenso fisso per ogni piano	42.950	42.950	42.950	42.950	42.950	

PROSPETTI	
PER QUALSIASI SCALA	€/mq
Prospetti semplici e in prevalenza regolari	520
Prospetti complicati	1.720
Compenso fisso per ogni prospetto	42.950

SEZIONI	
PER QUALSIASI SCALA	€/mc
Sezioni semplici e in prevalenza regolari	50
Sezioni complicate	90

N.B. I compensi unitari includono rilievo e restituzione

**Maggiorazioni dei compensi unitari (tali maggiorazioni si applicano singolarmente all'onorario di base e non si moltiplicano tra loro):**

Per rilievo aggiuntivo delle strutture	+30%
Per rilievo aggiuntivo di impianti tecnologici complessi, (da parzializzare per singoli impianti in relazione alle specifiche situazioni)	+30%

**Tabella B4 - ONORARIO RELATIVO AGLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE**

Importo dell'opera (miliardi di lire)	Onorario a percentuale		Onorario a percentuale	
	Prefattibilità ambientale	Studio di impatto Ambientale - SIA (1)	Studio di fattibilità ambientale (2)	
0,5	0,6000	2,0000	2,0000	
1	0,4566	1,5219	1,5219	
5	0,2421	0,8071	0,8071	
10	0,1842	0,6141	0,6141	
20	0,1402	0,4673	0,4673	
30	0,1195	0,3983	0,3983	
40	0,1067	0,3556	0,3556	
50	0,0977	0,3257	0,3257	
60	0,0909	0,3031	0,3031	
70	0,0856	0,2852	0,2852	
80	0,0812	0,2706	0,2706	
90	0,0775	0,2583	0,2583	
100	0,0743	0,2478	0,2478	
250	0,0518	0,1727	0,1727	
500	0,0394	0,1314	0,1314	
750	0,0336	0,1120	0,1120	
1000	0,0300	0,1000	0,1000	

(1) nell'ambito della normativa VIA (2) al di fuori dell'applicazione della normativa VIA

COEFFICIENTI MOLTIPLICATIVI	Livello di analisi (strumenti utilizzati)	Opere		
		a	b	
		a	Estese	1,15
		b	Puntuali	
		a	Ampliamento/Modificazioni	0,8
		b	Nuove Costruzioni	1
		a	Tutte quelle previste dal DPCM	1,15
		b	3 componenti/impatti prevalenti	1
		a	Metodi empirico/descrittivi	1
		b	Metodi analitico numerici (utilizzo di modelli di simulazione)	1,2
		a	Cartografia tradizionale	1
		b	Cartografia numerica e uso di GIS	1,1
		a	Presenza di almeno un'alternativa progettuale realizzabile	1
		b	Assenza alternative	1
		a	Analisi completa	1
		b	Analisi sommaria o assente	0,9

Nota: gli onorari non comprendono i costi di indagini di campo, monitoraggi, prelievi ed analisi, nonché le relative relazioni di settore.

**Tabella B5 - ONORARIO RELATIVO AI PIANI PARTICELLARI D'ESPROPRIO**

	ONORARIO (lire)
Per ciascuna partita catastale	106.000
Per ciascuna particella	40.000
Per la redazione del verbale di consistenza	139.000
Per ciascuna particella	29.000
Per ciascun fabbricato	149.000
Per ciascun frazionamento	1.800.000

**Tabella B6 - ONORARIO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

ALIQUOTE PARZIALI PER ATTIVITÀ OMOGENEE	Riferimenti (DPR,554199)	% Tab. B6
Per progetto e fattibilità intervento	Art. 8 commi a, b, c	30
Supervisione coordinamento e verifica alla progettazione:		
Preliminare Definitiva Esecutiva	Art. 8 commi e, f, o, p	15
Supervisione alla Direzione Lavori	Art. 8 commi 1, r, t, v, y, z	10
Supervisione alla Sicurezza	Art. 8 commi n, u	5
Funzioni amministrative	Art. 8 commi d, g, h, i, m, q, s, w	10
Validazione progetto	Artt. 46-47	30

**APPLICAZIONE ALIQUOTE:****caso 1) SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA AMMINISTRAZIONE**

Si assume quale riferimento per la identificazione economica della prestazione del Responsabile del Procedimento l'importo fissato dall'Art. 18 della L. 109 pari a 1,5% dell'importo dei Lavori assunto per la parte relativa alle funzioni del Responsabile del Procedimento nella quota parte determinata dall'Amministrazione appaltante.

Quindi: Prestazione Responsabile dei Procedimento (attività interna all'amministrazione) = Oi

$$O_i = (\text{quota determinata dall'Amministrazione}) \times (1,5\% \times (\text{Importo Lavori}) \times (\text{Aliquote Tab. B6}))$$

**Caso 2) CONFERIMENTO DI INCARICO ALL'ESTERNO PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

In questo caso si assume quale riferimento per la identificazione economica della prestazione del Responsabile del Procedimento l'importo delle competenze relativo all'intero incarico di Progettazione e Direzione Lavori per l'opera in questione, attribuendo, nel raffronto, all'intera prestazione del Responsabile dei Procedimento un ammontare pari al 25% delle prime.

Quindi: Prestazione Responsabile dei Procedimento -attività di supporto esterna all'amministrazione = Oe

$$O_e = 25\%(\text{Onorario Progettazione e D. LL.}) \times (\text{Aliquote Tab. B6 per prestazioni svolte})$$

Nota bene: per quanto attiene all'attività di Responsabile dei Lavori per la sicurezza, prevista dai DLgs. 494/96 e smi, si precisa che le competenze sono state esposte a parte nella proposta di revisione di tariffa nella tabella B2 cui si rimanda.





**L'Agenzia del Territorio di L'Aquila, con nota del 6 settembre 2001 prot. n. 181628, ha convocato gli Ordini Professionali per il giorno 14 Settembre 2001 alle ore 9,30 per attuare i controlli previsti che hanno dato gli esiti di cui all'allegato verbale.**

L'anno Duemilauno, il giorno quattordici del mese di settembre, alle ore 9.30, previa convocazione prot. N. 181628 del 06.09.2001 inviata alle categorie Professionali, si sono riuniti presso l'Agenzia del Territorio di L'Aquila i Sigg.ri:

- Dr. Ing. Massimo Di Gasbarro, delegato dal Dirigente dell'A.T. di L'Aquila;
- Cons. Collegio Geometri: Geom. Gianpiero Sansone;
- Ordine Ingegneri: Ing. Elio Masciovecchio;
- Ordine Architetti: ASSENTE
- Ordine degli Agronomi: Dott. Agr. Carmelo Rizzone;
- Periti Agrari: ASSENTE

per procedere alle operazioni di controllo disposte dalla Direzione Centrale del Catasto con Ministeriali n. 305/T del 23/12/96 e n. 3005 del 24/02/97.

Si premette che nel semestre Marzo 2001-Agosto 2001 sono state individuate le nuove costruzioni e le variazioni da sottoporre a controllo in misura pari ad almeno il 5% di quelle presentate.

Tali variazioni sono state elaborate da 179 tecnici il cui elenco viene allegato al presente verbale.

Secondo le disposizioni ricevute, occorre individuare, con criteri di casualità, 18 nominativi, pari al 10% di 179.

Viene utilizzato un sistema elettronico di elaborazione che consente l'estrazione dei numeri, rispettivamente da 1 a 179, avendo stabilito la corrispondenza numero/tecnico, secondo il citato elenco allegato.

Vengono estratti i sottoelencati numeri, corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

- 1) N. 153 Damiani Gennaro;
- 2) N. 67 Bizzini Pierluigi;
- 3) N. 135 Alimandi Luigi;
- 4) N. 165 Marcucci Vitantonio;
- 5) N. 55 Grassi Nicola;
- 6) N. 26 Ianni Marco;
- 7) N. 18 Di Prospero Valter;
- 8) N. 98 Nardis Lorenzo;
- 9) N. 34 Millimaggi Volfango;
- 10) N. 126 Zitti Adelmo;
- 11) N. 168 Lalama Franco;
- 12) N. 86 Ventresca Fernando;
- 13) N. 39 Di Giuseppe Virgilio;
- 14) N. 71 Luzi Luciano;
- 15) N. 127 Santomaggio Renato;
- 16) N. 150 Di Giulio Ezio;
- 17) N. 124 Casciani Franco;
- 18) N. 19 Petrella Pietro.

Saranno individuate tutte le pratiche presentate nel semestre in esame dai suddetti tecnici ed agli stessi saranno inviate comunicazioni per effettuare i prescritti sopralluoghi in contraddittorio.

Sarà cura dei citati tecnici contattare con congruo anticipo i proprietari degli immobili da sopralluogare.

Terminate le operazioni, la riunione si conclude alle ore 11,00.

Letto, confermato e sottoscritto.



**Elenco dei Tecnici sorteggiati per il periodo Marzo 2001 - Agosto 2001***Num. progr. / Professionista*

1	Casasanta Pietro	61	Colantoni Erminio	123	Di Iorio Pasquale
2	Ciabattoni Vincenzo	62	Mancinelli Corrado	124	Casciani Franco
3	Lerza Raffaello	63	Cetrone Luigi	125	Spallone P. Francesco
4	Compagnone Edoardo	64	Fatato Benito	126	Zitti Adelmo
5	Di Matteo Franco	65	Guanciaie Oscar	127	Santomaggio Renato
6	Curtacci Alfio	66	Sabatini Croce	128	Sorgi Gabriele
7	Anzini Celeste	67	Bizzini Pierluigi	129	Di Gianfilippo Pietro
8	Salucci Nicola	68	Busilacchio Massimo	130	Bove Antonio
9	Stornelli Giuliano	69	Resta Pierpaolo	131	Germani Maurizio
10	Antonucci Bruno	70	Del Beato Aldo	132	Nuccitelli Adriano
11	Mostacci Antonio	71	Luzi Luciano	133	Morga Paola
12	Gentile Luca	72	Angelosante Giuseppe	134	Casale Paoio
13	Di Meo Pasquale	73	Nucci Augusto	135	Alimandi Luigi
14	Di Rocco Armando	74	Bianchi Franco	136	Lorenzetti Marcello
15	Uzzeo Roberto	75	Pietrucci Antonio	137	Masucci Giovambattista
16	Santangelo Fabio	76	Ricci Angelo	138	Melaragni Aurelio
17	Pace Berardino	77	Iacovitti Giovanni	139	Sette Domenico
18	Di Prospero Valter	78	Gatti Marco	140	Gambale Camillo
19	Petrella Pietro	79	Lugini Carlo	141	Di Cesare Renzo
20	Cepparulo Arturo	80	Marianetti Nazzareno	142	Fata Antonio
21	Angelone Sebastiano	81	Luccitti Panfilo	143	Tarquini Ilario
22	Marchetti Amedeo	82	Ranalletta Angelo	144	Pieri Fabio
23	Di Nino Marino	83	Castellucci Gianni	145	De Cristaforo Enrico
24	Giuliani Stefano	84	Evangelista Fabrizio	146	De Blasis Mario
25	Di Giansante Umberto	85	La Civita Alessandro	147	Palombizio Cesare
26	Ianni Marco	86	Ventresca Fernando	148	Mancini Antonello
27	D'Amore Giuseppe	87	Fracassi Massimo	149	Petrilli Salvatore
28	Cicchinelli Angelo	88	Leone Remo	150	Di Giulio Ezio
29	Caruso Carlo	89	Fallocco Sergio	151	Gioia Walter
30	Quintavalle Piero	90	Storione Virgilio	152	Scalzini Carlo
31	Ciccotti Concezio	91	Del Grande Vincenzo	153	Damiani Gennaro
32	Uri Walter	92	Santini Giosafatte	154	Marinucci Donato
33	Ciocca Piero	93	Bonomo Berardino	155	Fecci Valerio
34	Millimaggi Volfrango	94	Di Fabio Sandro	156	Camana Biagio
35	Di Tana Mario	95	Marini Alessandro	157	Paolantonio Mauro
36	Salvitti Giulio	96	Mastrodicasa Vincenzo	158	Di Virgilio Giuseppe
37	Lazzaro Franco	97	Berardicurti Loreto	159	Macallini Giuseppe
38	De Silvi Enrico	98	Nardis Lorenzo	160	Arioli Marco
39	Di Giuseppe Virgilio	99	Gizzi Pietro	161	Sciomenta Corrado
40	Proietto Ennio	100	Ruscitti Domenico	162	Giannico Pier Luigi
41	Anzini Alceste	101	Manca Giovanni	163	Graziani Giuseppe
42	Ranalletta Nicola	102	Gianfilippo Torquato	164	D'amico Domenico
43	Proietti Fabrizio	103	Piperni Domenicantonio	165	Marcucci Vitantonio
44	Di Gianfilippo Pietro	104	Capannolo Francesco	166	Di Gesualdo Sandro
45	Di Pietro Mario	105	Albani Italo	167	Lucci Salvatore
46	Colangelo Raffaele	106	Colaiuda Gianluca	168	Lalama Franco
47	Montagna Luca	107	Bove Antonio	169	Martorelli Corrado
48	Formica Maurizio	108	Ciabattoni Vincenzo	170	De Michele Mario
49	Bellotta Fausto	109	Sinistoro Giovanni	170	Carnevale Claudio
50	Antidormi Remo	110	Sansone Giampiero	171	Del Principe Mario
51	Bacchilega Valentino	111	Anastasio Giovannino	172	Colarossi Gianfranco
52	Germani Maurizio	112	Milani Dino	173	Moscardelli Angelo
53	Tozzi Antonio	113	Battistone Alessandro	174	Giancarli Carlo
54	Del Principe Giuseppe	114	Bizzarri Lucio	175	Barattelli Ettore
55	Grassi Nicola	115	Germano Giuliana	176	Perilli Valentino
56	Salvatori Aldo	116	Massimi Daniele	177	Romano Berardino
57	Fazi Nazareno	118	Simonetti Pasquale	178	Di Felice Paolo
58	Taborra Francesco	119	Campagna Biagio	179	Filippi De Santis Enzo
59	Paoloni Piero	120	De Sanctis Liborio		
60	Di Cintio Antonio	121	Tizzano Pasquale		
		122	Cosentino Gennaro		





# Centro Studi Consiglio Nazionale degli Ingegneri

## Nota sui problemi di diritto transitorio derivanti dall'applicazione del DPR n. 554/99 relativamente alle funzioni espletate dall'ingegnere capo

### Le funzioni dell'ingegnere capo e quelle del responsabile del procedimento

La figura dell'ingegnere capo e le sue funzioni erano regolamentate dalle seguenti fonti normative:

- R.D. 8.2.1923, n. 422;
- D.P.R. 16.7.1962, n. 1063 (cd. "Capitolato Generale OO.PP.");
- R.D. 25.05. 1895, n. 350 "Regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei LL.PP."

Tali atti sono stati di recente abrogati a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 554/99 nel quale, fra l'altro, non è più prevista la figura dell'ingegnere capo e gran parte delle funzioni di quest'ultimo sono state trasferite al responsabile del procedimento di cui all'art. 7 della Legge n. 109/94 e artt. 7 e 8 del predetto D.P.R. n. 554/99.

È bene confrontare le funzioni dell'ingegnere capo trasferite al responsabile del procedimento (Tav. 1).

#### La soluzione alle problematiche di diritto transitorio

Considerato, dunque, che la maggior parte delle funzioni originariamente espletate dall'ingegnere capo in materia di appalti pubblici sono state trasferite in capo al responsabile del procedimento dal nuovo quadro normativo<sup>1</sup>, si pone il problema di verificare quale sia il regime da applicare, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 554/99<sup>2</sup>, ai procedimenti in corso nei quali sia presente la figura dell'ingegnere capo.

Va preliminarmente chiarito che il problema si pone esclusivamente dall'entrata in vigore del Regolamento generale (come detto avve-

nuta il 28.7.2000) restando ferme fino a tale momento, per espressa statuizione dell'art. 7, 4° comma della Legge n. 109/94, le funzioni dell'ingegnere capo.

Sul punto, detta una specifica disciplina l'art. 232, 1° comma del D.P.R. n. 554/99 che statuisce: "Le disposizioni del regolamento che disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento della stazione appaltante sono di **immediata applicazione**<sup>3</sup> anche ai rapporti in corso di esecuzione al momento di entrata in vigore del regolamento".

Non vi sono dubbi circa la riconducibilità, nell'ambito delle "disposizioni che disciplinano l'organizzazione ed il funzionamento", delle norme relative alla figura del responsabile del procedimento; è indubbio, pertanto, che dal 28.7.2000 tutte le funzioni delle quali era originariamente attribuito l'ingegnere capo dovranno essere trasferite al responsabile del procedimento anche qualora si tratti di procedimenti in corso, ossia procedimenti nei quali l'ingegnere capo avesse già avviato l'espletamento delle sue funzioni.

Fin qui il dato normativo; è pur vero, però, che un trasferimento di funzioni radicale come quello sopra descritto potrà essere accompagnato a problematiche applicative delle quali è bene dare conto.

Innanzitutto, "per assicurare continuità all'intervento"<sup>4</sup>, sarebbe opportuno che le amministrazioni interessate provvedessero a nominare come responsabili dei vari procedimenti gli ingegneri capo già in essi insediati qualora ne ricorrano i presupposti, fra i quali ha carattere preminente quello della qualifica di dipendente pubblico che il responsabile deve avere.

Qualora l'ingegnere capo sia dipendente pub-



blico la sua nomina a responsabile del procedimento può avvenire dunque senza alcun impedimento; più controversa è la questione qualora egli sia "esterno" alla Pubblica Amministrazione.

Qualche osservazione merita a nostro avviso la soluzione che, per quest'ultimo caso, ha prospettato l'Autorità richiamando la regola, già precedentemente affermata<sup>3</sup>, secondo la quale, ove non ostino diverse prescrizioni, l'attività del responsabile del procedimento potrebbe essere affidata all'ingegnere capo avente con la Pubblica Amministrazione un rapporto di lavoro a tempo determinato.

Non si discute sulla circostanza che un rapporto di lavoro a tempo determinato sia idoneo a configurare il lavoratore (e quindi lo stesso ingegnere capo) come dipendente pubblico; va però evidenziato che anche la selezione dei lavoratori destinati a contratti di lavoro a tempo determinato nelle amministrazioni pubbliche per fornire le stesse garanzie dei dipendenti a tempo indeterminato, dovrà necessariamente avvenire mediante pubblico concorso.

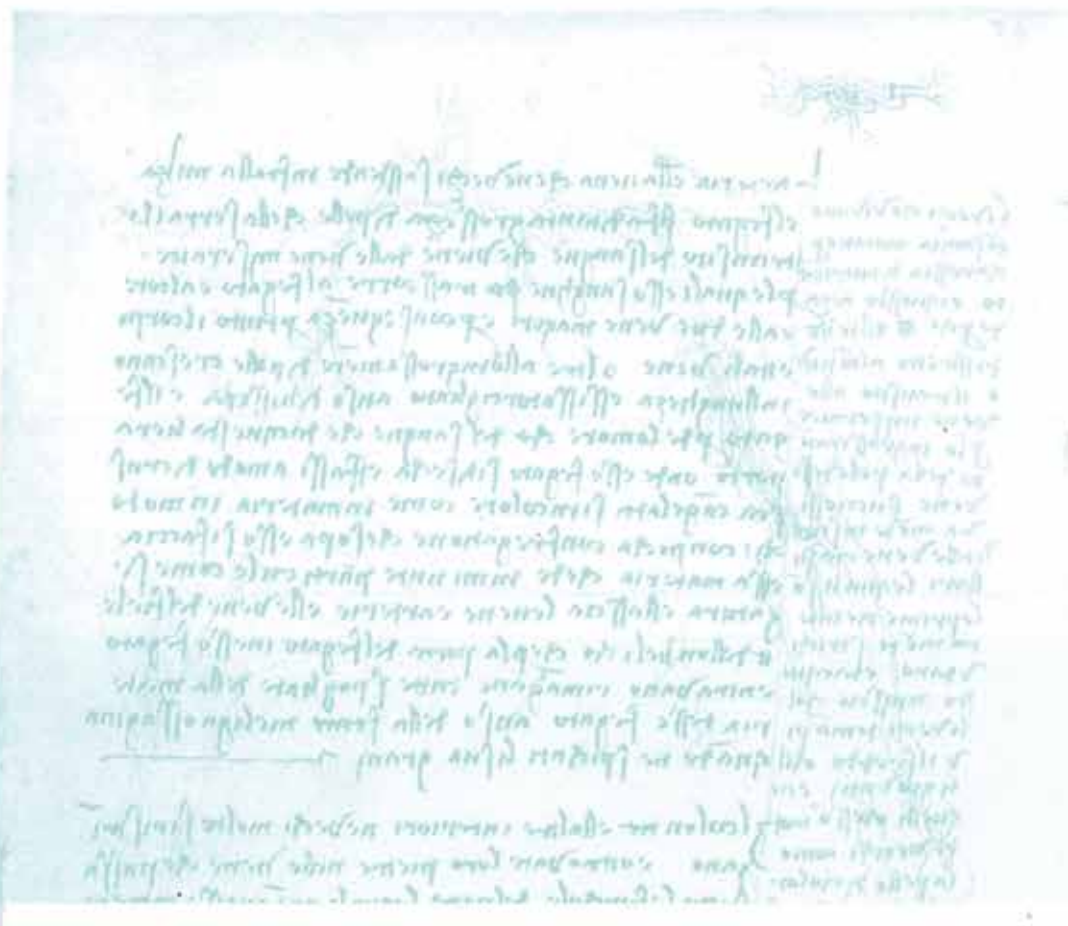
Nel caso invece l'ingegnere capo non abbia alcun rapporto di dipendenza con la Pubblica Amministrazione (sia esso a tempo determinato e indeterminato) e nostro avviso sarebbe più conforme al dettato normativo - di fronte alla cui inequivocabile formulazione deve soccombere la prospettata esigenza di continuità - recato dall'art. 232 del D.P.R. n.

554/99, provvedere a sostituire l'ingegnere capo "esterno" con un responsabile del procedimento che sia dipendente pubblico."

Sembra invece opportuna, una "regola di buon senso" prospettata da parte della dottrina<sup>4</sup> di limitare la sfera di immediata operatività dell'art. 232 e quindi l'immediata sostituzione dell'ingegnere capo con il responsabile del procedimento ai soli casi in cui lavori ancora da realizzare abbiano effettiva consistenza e non anche quando quest'ultima sia pressoché simbolica.

Giova, infine, chiarire che la sostituzione dell'ingegnere capo con il responsabile del procedimento non vanifica - in ossequio al principio *tempus regit actum* - gli atti già compiuti da primo se afferenti ad una fase procedimentale già conclusa.

- 1 Art. 7 della Legge 11.02.1994, n. 109 e sue modificazioni ed art. 7 del D.P.R. n. 554/99.
- 2 Avvenuta il 28.07.2001.
- 3 Grassetto nostro
- 4 Così l'Autorità di Vigilanza sui ll.pp. nella determinazione n. 54, del 7.12.2000.
- 5 Determinazione n. 6, dell'8.11.1999.
- 6 Il carattere "interno" del responsabile del procedimento scaturisce inequivocabilmente dal combinato normativo di cui all'art. 7, 5° comma, della Legge n. 109/94 e dall'art. 7, 4° comma, del D.P.R. n. 554/99. Solamente i soggetti preposti all'espletamento di attività ausiliarie potranno essere selezionati all'esterno ai sensi della citata norma legislativa.
- 7 F Caringella, L'attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, Milano, 2000, 830.





### Tav. 1 Il trasferimento delle funzioni dell'ingegnere capo

Norma previgente	Funzioni dell'ingegnere capo	Trasferimento al responsabile del procedimento (r.p.)	Attuale regolamentazione normativa
Art. 1 R.D. n. 350/1895	Diretta responsabilità e vigilanza sui lavori	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 7 D.P.R. n. 554/99
Art. 2 R.D. n. 350/1895	Affidamento e direzione dei lavori all'interno dell'amministrazione	Funzioni <b>non</b> trasferite al r.p.; la nomina del direttore dei lavori viene regolamentata dall'art. 27 L. n. 109/94	
Art. 3 R.D. n. 350/1895	Ordini al direttore dei lavori	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 128 D.P.R. n. 554/99
Art. 5 R.D. n. 350/1895	Operazioni preliminari alla consegna (verificazione dei luoghi)	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 71 D.P.R. n. 554/99
Art. 4 R.D. n. 350/1895	Riunione delle attribuzioni del direttore lavori in capo al r.p.	La riunione avviene nei soli casi indicati dall'art. 7, 4° comma, D.P.R. n. 554/99	Art. 7, 4° comma, D.P.R. n. 554/99
Art. 6 R.D. n. 350/1895	Designazione del direttore lavori e degli assistenti "interni"	Funzione <b>non</b> trasferita al r.p.	La Designazione è attualmente regolamentata dall'art. 27 L. n. 109/94
Art. 7 R.D. n. 350/1895	Emissione ordini di servizio al direttore lavori	Funzione trasferita al r.p.	Art. 128 D.P.R. n. 554/99.
Art. 9 R.D. n. 350/1895	Termini di consegna dei lavori	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 129 D.P.R. n. 554/99
Art. 10 R.D. n. 350/1895	Processo verbale di consegna dei lavori	Il r.p. può esclusivamente rilasciare una copia conforme all'originale di tale processo verbale	Art. 130, 5° comma, D.P.R. n. 554/99
Art. 11 R.D. n. 350/1895	Differenza riscontrate fra lo stato dei luoghi ed il progetto esecutivo all'atto della consegna; segnalazione all'amministrazione	Il direttore lavori ne riferisce al r.p.	Art. 131 D.P.R. n. 554/99
Art. 13 R.D. n. 350/1895	Visto dell'ingegnere capo sugli ordini di servizio all'appaltatore	Funzione <b>non</b> trasferita al r.p.	La materia è regolamentata dall'art. 128 D.P.R. n. 554/99
Art. 15 R.D. n. 350/1895	Autorizzazione all'espletamento di lavori di ordinaria manutenzione.	Funzione trasferita al r.p. qualora tali lavori non superino la soglia dei 2000 Euro	Art. 154 D.P.R. n. 554/99.
Art. 16 R.D. n. 350/1895	Sospensione e ripresa dei lavori.	Il r.p. può disporre la sospensione nei soli casi di pubblico interesse e necessità	Art. 133 D.P.R. n. 554/99
Art. 20 R.D. n. 350/1895	Variazioni e addizioni al progetto.	Funzioni trasferite al r.p. nei limiti e con le modalità di cui all'art. 134 D.P.R. n. 554/99.	Art. 134 D.P.R. n. 554/99.
Art. 2° D.P.R. n. 1063/1962	Accettazione dei materiali	Funzioni <b>non</b> trasferite al r.p.	
Art. 22 D.P.R. n. 1063/1962	Provenienza materiali. Ordine cambiamenti.	Funzioni non trasferite al r.p.	
Artt. 21 e 22 R.D. n. 350/1895	Nuovi prezzi. Parere sul verbale di concordamento.	Funzione trasferita al r.p.	Art. 136 D.P.R. n. 554/99
Art. 23 D.P.R. n. 1063/1962	Difetti di costruzione - contestazioni ordine del direttore lavori e decisione del r.p.	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 18 D.M. n. 145/2000
Art. 23 R.D. n. 350/1895	Contestazioni appaltatore - acquisizione informativa	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 137 D.P.R. n. 554/99
Art. 24 R.D. n. 350/1895	Sinistri e danni - ricezione relazione del direttore lavori	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 138 D.P.R. n. 554/99.
Art. 26 R.D. n. 350/1895	Rescissione contratto per frode - relazione	Funzioni trasferite. Il r.p. valuta l'opportunità di procedere alla risoluzione del contratto	Art. 118 D.P.R. n. 554/99.
Art. 27 R.D. n. 350/1895	Rescissione del contratto per grave negligenza	Funzioni trasferite. Il r.p. valuta la relazione del direttore lavori ed eventualmente propone la risoluzione del contratto.	Art. 119 D.P.R. n. 554/99.
Art. 28 R.D. n. 350/1895	Ritardo ed irregolarità nell'esecuzione dei lavori	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 119 D.P.R. n. 554/99
Art. 29 R.D. n. 350/1895	Inadempimento nei cottimi - dichiarazione di rescissione.	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 120 D.P.R. n. 554/99.
Artt. 30 - 31 R.D. n. 350/1895	Provvedimenti a seguito di rescissione artt. 26 e 27 regolamento.	Funzioni trasferite al r.p. limitatamente alla redazione dello stato di consistenza	Art. 121 D.P.R. n. 554/99.



**Tav. 1 (segue) Il trasferimento delle funzioni dell'ingegnere capo**

Art. 47 R.D. n. 350/1895	Attribuzione agli assistenti delle tenuta dei libretti	Funzione non trasferita al r.p.	
Art. 52 R.D. n. 350/1895	Firma preventiva registro di contabilità in bianco	Funzione trasferita al r.p. nei limiti fissati dall'art. 163 D.P.R. n. 554/99.	Art. 163 D.P.R. n. 554/99.
Art. 57 R.D. n. 350/1895	Rilascio certificati di pagamento	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 169 D.P.R. n. 554/99
Art. 58 R.D. n. 350/1895	Allegati al certificato di pagamento (stato avanzamento dei lavori)	Funzioni non trasferite al r.p.	
Art. 62 R.D. n. 350/1895	Redazione certificato di ultimazione dei lavori	Funzioni non trasferite al r.p.	
Art. 63 R.D. n. 350/1895	Acquisizione e sottoscrizione del conto finale	Funzioni trasferite al r.p.	Artt. 173 e 174 D.P.R. n. 554/99.
Art. 64 R.D. n. 350/1895	Riserve sul conto finale - invito all'appaltatore a prenderne cognizione	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 174 D.P.R. n. 554/99.
Art. 65 R.D. n. 350/1895.	Relazione sul conto finale e relazione riservata	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 175 D.P.R. n. 554/99.
Art. 69-70 R.D. n. 350/1895	Casi d'urgenza e somma urgenza (lavori in economia) - verbale	Funzione trasferite al r.p.	Art. 146 - 147 D.P.R. n. 554/99
Art. 24 L. n. 422/23.	Immediata esecuzione dei lavori di somma urgenza di importo pari a 100 milioni	Funzioni trasferite al r.p. nei limiti "di quanto indispensabile"	Art. 147 D.P.R. n. 554/99
Art. 71 R.D. n. 350/1895.	Lavori in economia - perizia suppletiva per maggiore spesa	Funzioni trasferite al r.p. per i soli lavori il cui importo non superi i 200.000 Euro	Art. 148 D.P.R. n. 554/99.
Art. 81 R.D. n. 350/1895.	Rendiconto mensile della spesa - acquisizione	Funzioni trasferite al r.p.. La firma del rendiconto rimane nelle competenze del direttore lavori	Art. 180 D.P.R. n. 554/99.
Art. 82 R.D. n. 350/1895.	Rendiconto finale delle spese - acquisizione	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 181 D.P.R. n. 554/99
Art. 84 R.D. n. 350/1895.	Riassunto rendiconti parziali	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 182 D.p.R. n. 554/99.
Art. 85 R.D. n. 350/1895.	Numerazione delle pagine dei documenti contabili	Funzioni trasferite al r.p.	Artt. 163 e 183 D.P.R. n. 554/99.
Art. 90 R.D. n. 350/1895	Firma documenti riassuntivi contabilità	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 186 D.P.R. n. 554/99.
Art. 93 R.D. n. 350/1895	Avviso ai creditori - invito a tacitazione	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 189 D.P.R. n. 554/99.
Art. 94 R.D. n. 350/1895	Altri documenti da fornirsi al collaudatore	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 190 D.P.R. n. 554/99.
Art. 95 R.D. n. 350/1895	Visita di collaudo - acquisizione informativa	Funzioni non trasferite al r.p.. La competenza funzionale è del direttore lavori	Art. 191 D.P.R. n. 554/99.
Art. 98 R.D. n. 350/1895	Intervento alla visita di collaudo - collaborazione	Funzioni non trasferite al r.p.. La competenza è del direttore lavori	Art. 191 D.P.R. n. 554/99.
Art. 99 R.D. n. 350/1895	Firma processo visita di collaudo se presente.	Funzioni trasferite al r.p.	Art.194 D.P.R. n. 554/99.
Art. 102 R.D. n. 350/1895	Difetti e mancanze riparabili	Funzioni trasferite al r.p.. La sottoscrizione della dichiarazione rimane comunque al direttore lavori	Art. 197 D.P.R. n. 554/99.
Art. 105 R.D. n. 350/1895	Obblighi per determinati risultati - dichiarazione adempimento	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 201 D.P.R. n. 554/99.
Art. 109 R.D. n. 350/1895	Ulteriori provvedimenti amministrativi	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 204 D.P.R. n. 554/99.
Art. 116 R.D. n. 350/1895	Certificato di regolare esecuzione - conferma	Funzioni trasferite al r.p.	Art. 208 D.P.R. n. 554/99.

Fonte: Centro Studi CNI, 2001





# Lettere a “Leonardo”

Siamo lieti di ricevere consensi per la nostra rivista e di avere tra i suoi lettori il **prof. Attilio Carotti** del Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Strutturale.

\* \* \*

Riceviamo, inoltre e riscontriamo con piacere, un'altra richiesta.

Ing. Domenico Civitillo  
82033 Cusano Mutri (BN)

Cusano Mutri, 2 marzo 2000

Al Signor Presidente  
Ordine degli Ingegneri  
della Provincia dell'Aquila

Oggetto: Richiesta abbonamento periodico  
“Leonardo”.

Egregio Presidente, sono un Ingegnere della provincia di Benevento.

Ho avuto l'opportunità di leggere un numero recente del Vostro periodico e ne ho apprezzato sia la veste tipografica che il contenuto davvero eccellenti.

Dedidererei, se possibile, ricevere regolarmente in abbonamento la rivista, perché tratta argomenti e problematiche interessanti per la professione e per motivi di studio a cui mi dedico.

In attesa di un positivo riscontro, colgo l'occasione per ringraziarLa e porgere i più cordiali saluti.

*Ing. Domenico Civitillo*





**ARREDA**

**CIESSE S.A.S.**

Via A. De Gasperi 21  
67039 Sulmona (AQ)

tel. 0864 54048 0864 54049

fax 0864 52785

e mail: [ciesse.int@tiscalinet.it](mailto:ciesse.int@tiscalinet.it)



**ARREDO BAGNO - SANITARI**

**COMMERCIO MATERIALI EDILI**

**PAVIMENTI RIVESTIMENTI**

**CEMENTO - FERRO - INERTI**

**PARQUET - TERMOIDRAULICA**

**LEGNAMI - LATERIZI - COPERTURE**

**RUBINETTERIE IDROMASSAGGI**

**CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI**

**MODERN**  
di Colonico Panfilo  
**INFISSI**

---

**Via Tratturo,34/B SULMONA**

**Tel. 0864.34721 Cell. 0347.7500595**

---



Vicolo di Castel di Ieri  
L'Aquila